

## Commenti

# I consigli di Billy I mondi salvati dagli stranieri

◀ DALLA PRIMA DI CRONACA

ANGELO DI LIBERTO

**Q**uale sarà il volto dell'Europa domani? Qual è quello attuale?

Per rendere onore a quanti persero la vita nel 2013, ieri l'Italia ha ricordato i migranti uccisi nella Giornata Nazionale in Memoria delle Vittime dell'Immigrazione. Ci sono dieci morti al giorno e siamo a quindicimila dal 2014. Tutti nel Mediterraneo, in que-

alla penisola malese. Erano appena adolescenti quando fecero quel viaggio, fuggendo da una Cina devastata dalle carestie e frammentata dalla guerra civile. Dubito che le loro famiglie sapessero molto della confusione politica che regnava nel paese all'epoca dei signori della guerra.

Al pari dei libici, dei siriani odierni, i nonni di Tash Aw iniziarono la traversata alla volta della Malesia. Hanno solo un nome e un indirizzo stampigliato su un pezzo di carta e quel nome varrà il loro destino.

Tash Aw è cinese in mezzo ai suoi simili, nepalese in Nepal, giapponese in Giappone: il suo volto è una mescolanza di caratteri asiatici che ne definiscono gli attraversamenti, le epoche culturali, gli usi, le tradizioni. Questo per dire che vogliamo che lo straniero sia uno di noi, qualcuno che possiamo capire, annullandone di fatto le differenze.

Lo scrittore è seduto nel balcone dell'appartamento dei suoi a Kuala Lumpur mentre dialoga col padre cercando di trovare un punto di contatto tra generazioni e culture. Il passato è vergogna per il genitore, che ha tradito le sue origini. Lo stacco ideologico con la Cina, la povertà, il sacrificio.

Lo stile nel quale Tash Aw ha intessuto le vicende familiari è limpido, lineare e tuttavia le sue frasi non hanno il sapore smozzicato della brevità. Lo stesso nitore attraversa i ricordi del padre.

«Nessuno è ancora certo della geografia in questo luogo straniero e familiare», sono seduti lì, a Kuala Lumpur, che in malese significa confluenza fangosa. La convergenza di acque differenti. Per dire che si è stranieri dovunque, in famiglia, nella società, a sé stessi.

L'Antiquario vi saluta.



**LA COPERTINA**  
La copertina del libro  
"Stranieri su un  
molo"



**IL LOGO**

Il gruppo Facebook Billy

sto mare di miti e leggende, di grandi traversate e di vacanze vip, oggi ribattezzato il mare con la strada più mortale del mondo.

È nella negazione delle differenze che si annidano i problemi sistemici. Nell'incapacità di comprendere differenze razziali e culturali. Lo sa perfettamente Tash Aw, scrittore cinese-malese, oggi residente a Londra, che attraverso le sue opere ha reso chiaro il concetto narrando di migrazioni, di spostamenti familiari. Nel suo "Stranieri su un molo" parla del suo rapporto col padre ricordando i nonni. «Entrambi i miei nonni negli anni Venti del secolo scorso, avevano compiuto la rischiosa traversata dalla Cina meridionale